



Cosa dice San Tommaso sull'immigrazione?

Una guida in stile catechismo sulle
virtù, la nazione e il bene comune.

La Chiesa insegna un'accoglienza incondizionata e senza regole per chiunque entri in un Paese?



No. Sebbene la carità sia fondamentale, San Tommaso d'Aquino (nella Summa Theologica I-II, Q. 105, Art. 3) insegna che ogni nazione ha il diritto di applicare leggi che proteggano il Bene Comune e l'unità nazionale.

Tutti gli stranieri devono essere trattati allo stesso modo dallo Stato?

San Tommaso distingue due tipi di rapporti: pacifici e ostili.



Accoglienza Regolata:

Lo Stato deve invece accogliere chi è pacifico, ma sempre secondo regole precise stabilite dalla legge.



Legittima Difesa:

Lo Stato ha il diritto e il dovere di respingere elementi criminali o nemici ritenuti dannosi.

Quali sono le tre categorie di stranieri pacifici secondo la Legge biblica?



1. I Viaggiatori

- ❖ **Condizione:** Di passaggio attraversando la terra.
- ❖ **Trattamento:** Assoluto rispetto e protezione dalle molestie (Es 22, 21).



2. I Residenti Temporanei

- ❖ **Condizione:** Vivono nella nazione per un periodo limitato.
- ❖ **Trattamento:** Benevolenza e profonda carità umana.



3. I Futuri Cittadini

- ❖ **Condizione:** Desiderano l'ammissione totale alla
- ❖ **Trattamento:** Processo di integrazione graduale e ordinato.

Come dobbiamo trattare chi visita o risiede temporaneamente nella nostra terra?



Con carità, rispetto e cortesia. Questo è dovuto a qualsiasi essere umano di buona volontà. La legge dello Stato deve proteggere severamente questi stranieri da qualsiasi maltrattamento, adempiendo al comando biblico:

❧ *Non molesterai uno straniero (Esodo 22, 21).* ❧

Uno straniero pacifico può diventare immediatamente un cittadino a pieno titolo?



No. San Tommaso pone due **condizioni indispensabili** per chi desidera **stabilirsi definitivamente**:

1. Il desiderio sincero di integrarsi pienamente nella cultura e nella vita della nazione.

2. Il tempo necessario affinché questo processo organico avvenga.

Perché l'integrazione completa richiede tempo?



Nuovo Arrivato



Integrazione



Piena Cittadinanza

L'integrazione è un processo organico, non un interruttore immediato. Le persone devono adattarsi alla nazione.

Citando il filosofo Aristotele, San Tommaso nota che l'integrazione profonda – comprendere la storia e adattarsi alla vita di una nazione – era storicamente un processo che richiedeva fino a due o tre generazioni.

Perché l'integrazione politica immediata è considerata pericolosa?

Perché chi è appena arrivato **non** ha ancora **saldamente** a cuore **il bene comune**.



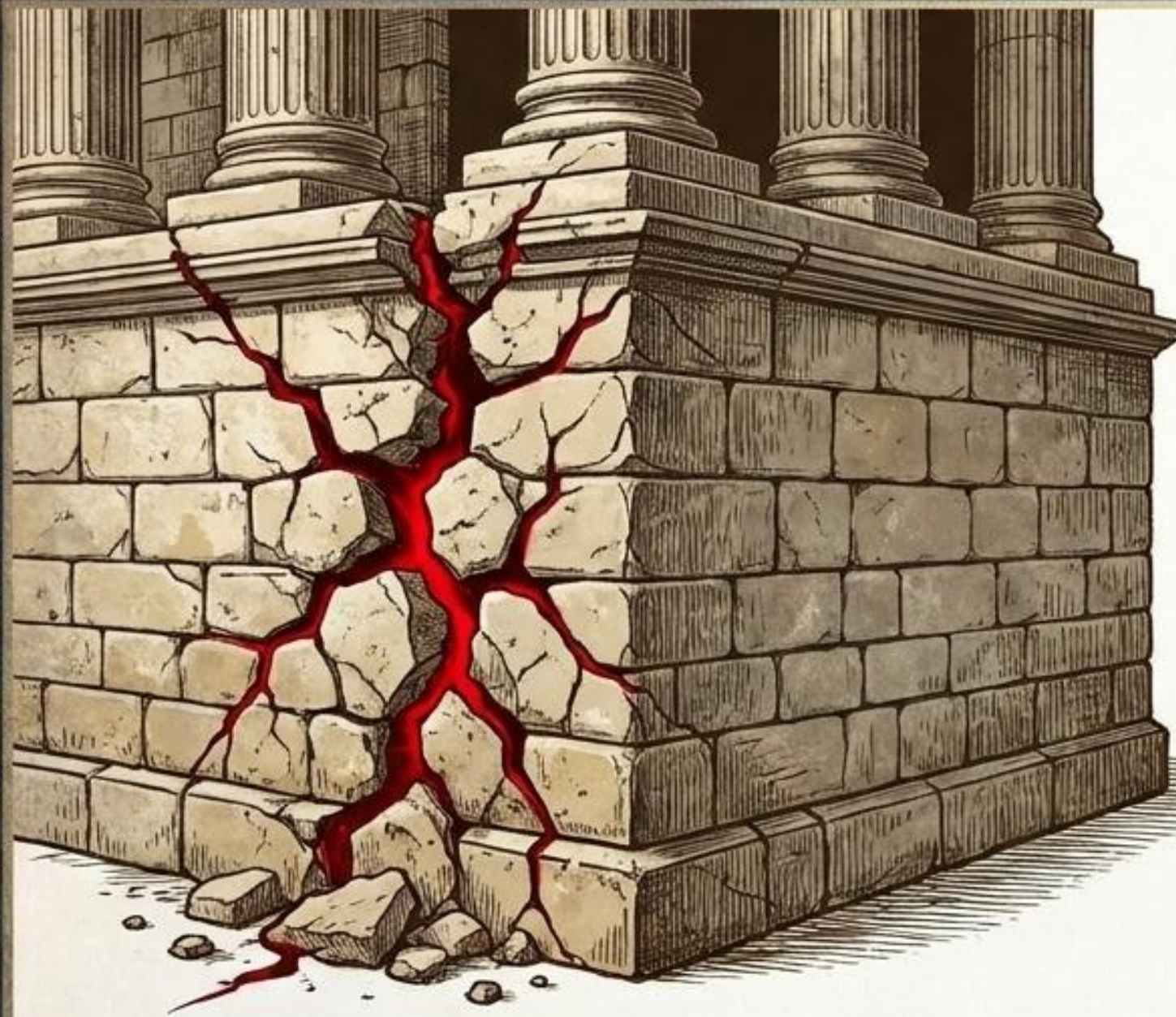
Vivere in una nazione è un delicato equilibrio.



Affidare decisioni a lungo termine a chi non ha familiarità con la storia del Paese è ingiusto e dannoso.



Tale politica rischia di portare alla distruzione della nazione stessa.



Ci sono eccezioni a questa lunga attesa per la cittadinanza?



Sì, mediante dispensa per atti di grande virtù.
Le regole non sono rigide, ma servono sempre il bene comune.

Se uno straniero rende grandi servizi alla nazione, la cittadinanza può essere concessa rapidamente. San Tommaso cita l'esempio biblico di Achior, capitano degli Ammoniti, che fu unito immediatamente al popolo d'Israele per i suoi buoni servizi (Gdt 14, 6).

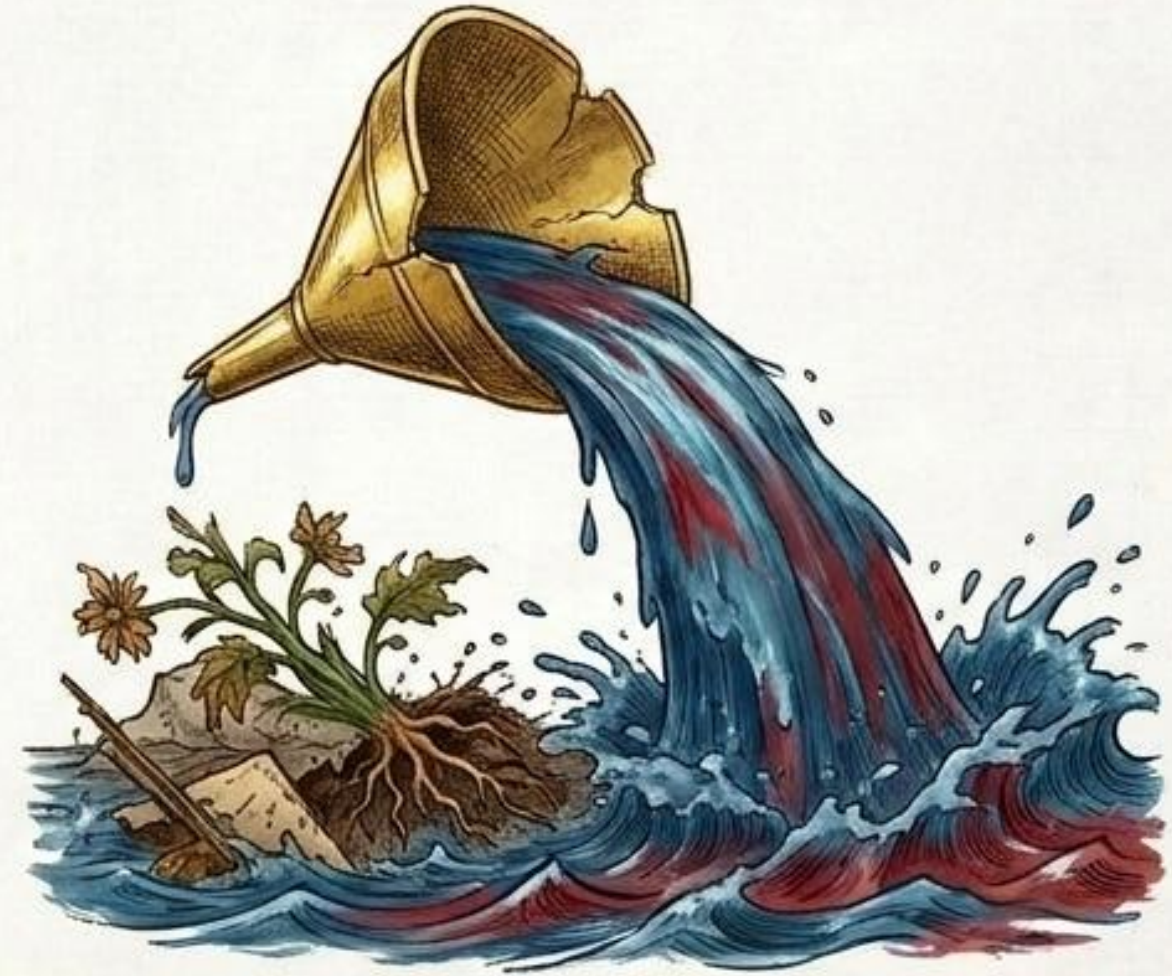
Quali sono i due principi supremi che devono guidare le politiche di immigrazione?



Cosa succede in caso di immigrazione massiccia e sproporzionata?



Immigrazione Proporzionata:
Inietta nuova vita e qualità in un corpo sociale in modo sano.



Immigrazione Massiccia:
Distrugge i punti comuni di unità e travolge la capacità di una società di assorbire nuovi elementi organicamente. Il bene comune viene annullato.

La Sintesi Cattolica

La vera posizione cattolica tradizionale richiede equilibrio. La nazione deve praticare la Giustizia e la Carità verso tutti, amando e proteggendo lo straniero. Tuttavia, i governanti hanno il dovere morale di salvaguardare prima il Bene Comune e l'unità del proprio Paese, senza i quali nessuna nazione può sopravvivere a lungo. L'accoglienza deve servire l'integrazione, mai la disintegrazione.